

IL 4 NOVEMBRE

Il quattro novembre, presso la scuola secondaria di primo grado “Karol Wojtyla” , si è tenuta una commemorazione ai caduti della prima guerra mondiale.

A questo evento hanno partecipato, oltre ai ragazzi, alcune cariche pubbliche di Bosisio e di Rogeno. Inizialmente la preside dell'istituto ha fatto una piccola presentazione sulla guerra; poi il sindaco Giuseppe Borgonovo, ha voluto commemorare i caduti del nostro comune e quelli a noi vicini, ha parlato di grandi numeri di morti. Poi ha passato la parola al vicesindaco del comune di Rogeno che ha esposto una sua piccola riflessione.

Infine i ragazzi di terza hanno presentato il lavoro svolto nelle settimane precedenti:

3b: lettura introduttiva

- 3B: poesia Ungaretti: San Martino del Carso
- 3A: poesia Ungaretti: Veglia
- 3B: poesia Ungaretti: Soldati
- 3A: poesia Ungaretti: Fratelli
- 3B: lettura lettera di una ragazza di Pavia
- 3A: lettura lettera di Jonh
- 3A: lettura del significato “milite ignoto”

Dopo la presentazione il trombettista ha suonato “il silenzio” e gli alpini hanno alzato le bandiere.

ALCUNE NOSTRE RIFLESSIONI:

Il 4 novembre abbiamo commemorato i caduti della Prima Guerra Mondiale .

Devo ammettere che ci è piaciuto molto anche se, sinceramente, mi aspettavo una cosa molto noiosa e un modo per perdere un'ora di lezione. E' stata invece un'attività scolastica che mi ha colpito davvero tanto! Credo che mi abbia preso profondamente perché a differenza dei ragazzi più piccoli di me (prima e seconda media) avevo avuto la possibilità di studiare questi avvenimenti sui libri e ho visto in prima persona il dolore che questa guerra ha inflitto sulle persone del mio paese e del mondo intero. Quella giornata mi è piaciuta davvero tanto, ma se devo dare un parere personale, la parte che mi ha attirata di più è stata quando ,usciti da scuola, ci siamo recati al monumento dei caduti (in piazza Vittoria); ho apprezzato tanto il gesto di donargli dei fiori perché abbiamo cercato di fargli capire che noi li rispettiamo, anche a distanza di così tanto tempo; donandogli quella corona li abbiamo ringraziati per aver combattuto per noi, per

aver cercato di ottenere la libertà, soprattutto per aver combattuto una guerra che nessuno aveva voluto... io non credo che sarei riuscita a trovare la forza di alzarmi tutti i giorni e combattere, quindi vi devo dire un sincero “GRAZIE” .

Sara Frigerio

Il giorno 4 novembre abbiamo ricordato la fine della prima Guerra Mondiale.

In questa data si ricordano, insieme alla fine della Grande Guerra, i caduti, i combattenti, i reduci e tutti quelli che parteciparono alla Guerra. Questa ricorrenza mi ha fatto capire la tristezza di tutte le famiglie, delle persone che hanno perso un figlio, un padre, un marito, un fratello, una persona cara perché è stato ucciso da qualcuno, obbligato a combattere. E' brutto pensare che un secolo fa molti ragazzi poco più grandi di noi contro il loro volere hanno dovuto combattere contro altri ragazzi come loro, della stessa età che erano colpevoli solo di indossare l' uniforme di un altro esercito.

A questa manifestazione, hanno partecipato tutte le autorità del paese, il Sindaco, gli Assessori, la preside, i vigili, gli alpini, la suora. Insieme abbiamo ricordato tutti i caduti in Guerra e l' assessore ha letto i nomi delle povere anime del nostro paese, che hanno perso la vita al fronte. In questi momenti ho provato il dolore, la paura, il terrore che questi ragazzi hanno sentito nel trovarsi su un campo di battaglia, con la consapevolezza che la loro vita era appesa a un filo, come le foglie d' autunno che possono cadere da un momento all' altro e prima o poi, si sa, cadono, la loro sorte è quella, come viene detto in una delle poesie che abbiamo recitato “Soldati” , scritta al fronte da un combattente, Ungaretti, che paragona la sorte dei soldati alle foglie d' autunno.

Ormai i testimoni diretti non ci sono più ma il ricordo di queste persone deve continuare a vivere e dobbiamo essere noi i prossimi a portarlo avanti.

Anna Colombo

Secondo me questa giornata è stata importante per noi ragazzi: fortunatamente non abbiamo vissuto in un periodo di guerra, ma possiamo immaginare il dolore e le sofferenze di chi ha partecipato alla tragica vicenda che abbiamo ricordato. Sapere inoltre che tanti giovani del nostro paese sono partiti per il fronte e diversi di loro sono morti ci ha fatto riflettere molto. Quando sono stati letti i nomi dei giovani soldati morti, abbiamo sentito numerosi cognomi che appartengono a famiglie che abitano ancor oggi a Bosisio, alcuni di noi portano lo stesso cognome: questo ci ha fatto sentire ancora più partecipi e coinvolti.

Mascia Misseri

Quello che piu' mi ha colpito è stato il silenzio e l'attenzione da parte di tutti noi ragazzi: guardandomi attorno vedevo tanti compagni seguire con interesse i vari interventi. Quando abbiamo dato il nostro contributo (recitando poesie o leggendo lettere) ho percepito l'importanza di questo giorno, il valore del ricordo e soprattutto la grandezza della pace. Quando ci siamo recati al monumento ai caduti situato davanti alla scalinata della chiesa parrocchiale e abbiamo deposto una corona, mi sono sorpresa del silenzio e della commozione di tutti noi. Mi piacerebbe che questa giornata venisse riproposta ogni anno perche' è giusto che le generazione che verranno si ricordino dei caduti nelle guerre. Ragazzi che hanno combattuto per la liberta' del nostro paese.

Martina Dozio